9 mesi di carcere per recensioni false su Tripadvisor: a Lecce sentenza storica

E' stata emessa in Italia la prima sentenza che vede un truffatore seriale di recensioni online condannato al carcere. In uno dei primi casi legali nel suo genere, il **Tribunale Penale di Lecce** ha stabilito che scrivere recensioni false utilizzando un'identità falsa è un crimine secondo la legge italiana. Il proprietario di **PromoSalento**, agenzia che, secondo la sentenza, vendeva pacchetti di recensioni false ai business dell'ospitalità in Italia, sarebbe stato condannato a 9 mesi di prigione e al pagamento di circa 8.000 Euro per spese e danni.

Si tratta di una sentenza di primo grado emessa a giugno scorso dalla 2° Sezione Penale del Tribunale di Lecce e alla quale, ad oggi, non risulta sia stato presentato appello.

La notizia si è però tinta rapidamente di giallo: Promosalento.net, società detentrice del marchio incriminato si è dichiarata estranea ai fatti e il suo proprietario ha spiegato che la sentenza si riferisce a un caso di omonimia o a un uso abusivo del marchio.

Una circostanza confermata da Tripadvisor che in un successivo comunicato ha spiegato: ""Abbiamo appena appreso che le azioni illegali di questo truffatore di recensioni a pagamento hanno anche violato il buon nome di un'azienda omonima, legittima e non collegata a lui. Questo uso fraudolento e non autorizzato del marchio registrato di un altro business è un altro esempio delle attività disoneste di questo individuo. Possiamo confermare che il proprietario di www.promosalento.net e il marchio registrato 'PROMOSALENTO' sono completamente estranei alle attività illegali intraprese dall'individuo che è stato recentemente condannato al carcere per aver venduto recensioni false. La persona condannata ha utilizzato in maniera fraudolenta il nome del marchio PromoSalento per promuovere servizi illegali ai business dell'ospitalità. Le sue attività non sono in alcun modo collegate ad altre aziende omonime estranee ai fatti".

Le truffe su recensioni a pagamento – aziende o individui che "vendono" recensioni false a proprietari di business – sono una violazione della legge in numerose giurisdizioni ma questo è uno dei primi casi di esecuzione di una sentenza che ha portato a una condanna penale.

TripAdvisor ha supportato il procedimento contro la presunta PromoSalento costituendosi parte civile e ha condiviso le prove raccolte dal suo team interno di investigazione frodi e fornito il supporto dei suoi consulenti legali italiani. I fatti contestati risalgono al 2015, anno in cui Tripadvisor, dopo aver

ricevuto la segnalazione di email in cui la società commercializzava pacchetti di fake reviews, ha bloccato o rimosso circa un migliaio di recensioni attribuibili alla società condannata e realizzate a favore di diverse proprietà.

Brad Young, VP, Associate General Counsel, TripAdvisor, ha dichiarato: “Crediamo che si tratti di una sentenza storica per internet. Scrivere recensioni false ha sempre rappresentato una violazione della legge ma questa è la prima volta che, come risultato, il truffatore è stato mandato in prigione”.

“Le recensioni online rivestono un ruolo fondamentale nel turismo e nelle decisioni di acquisto dei consumatori ma è importante che tutti seguano le regole” ha aggiunto **Pascal Lamy**, Chairman, World Committee on Tourism Ethics, UNWTO. “Le recensioni false violano chiaramente le linee guida del World Committee on Tourism Ethics, che abbiamo pubblicato l’anno scorso per indirizzare a un uso responsabile dei punteggi e delle recensioni sulle piattaforme digitali. Le raccomandazioni sono state sviluppate in collaborazione con TripAdvisor, Minube e Yelp e sappiamo che la cooperazione con l’industria ha un ruolo importante nell’individuazione di frodi sulle recensioni”.

Esprime soddisfazione il presidente di Aica, Confindustria Alberghi, **Giorgio Palmucci**: "La sentenza del Tribunale penale di Lecce, che ha condannato a nove mesi di prigione e al pagamento di una somma per spese e danni il proprietario di una società che vendeva recensioni false su TripAdvisor, è un segnale molto importante . In questi anni abbiamo collaborato con TripAdvisor segnalando tutte le situazioni in cui venivano offerte recensioni a pagamento. Oggi questa sentenza fa giustizia per tanti operatori che lavorano con impegno e correttezza. Un precedente importante che potrà dissuadere quanti abbiano pensato di utilizzare le opportunità della rete in modo distorto".

Sulla stessa linea anche **Federalberghi** che in una nota stampa rincara la dose: "Giusta la pena esemplare inflitta dal Tribunale di Lecce. Per ottenere un sistema in cui prevalgano le vere recensioni, scritte da veri clienti, che raccontano una vera esperienza, occorre un deciso STOP alle recensioni anonime e ai nickname di comodo".